

alessandro di cola

big

Bang

gino casavecchia

dal 17 marzo al 24 marzo 2012
inaugurazione 17 marzo ore 18:00

MASSENZIO ARTE
via del commercio, 12 Roma

..“ Un big bang creativo.. ..mette in discussione il certo con l’incerto..” “..Tra regole e casualità.. ..si stabilisce un incontro tra coscienza storica e riflessività dell’uomo come singolo..”

Direzione artisti: Alessandro Di Cola / Gino Casavecchia

Scritto di Maria Di Cola

Organizzazione: Massenzio Arte

con la partecipazione di VideoArto entertainment

Info: massenzioarte@yahoo.it – tel. 06 83 086 162 – 328 92 32 342

Collegamenti:

metro B fermata piramide

orario di visita: dal lunedì al sabato 17:00/20:00, festivi esclusi ingresso libero.

Big bang

Giocare per conoscere e conoscere per giocare ... Dove è il confine? Deformare, alterare le dimensioni è ciò che un bimbo sperimenta giocando con i propri sensi per conoscere il mondo; un adulto può, invece, farlo per ricreare una nuova realtà. La proiezione di una scacchiera ed un mondo che, appeso a dei fili invisibili, sembra nascere, quasi per caso, dal lancio di una qualche entità scagliata da una fionda. Un big bang creativo è quello che rappresenta questa opera realizzata a quattro mani: materiali semplici ed un gioco, potremmo dire, atavico. Il tema del gioco concepito come un fare e un dire semplice contro tanti problemi e anonimie. Tra regole e casualità, il gioco mette in discussione il certo con l'incerto ed ha, insieme, la straordinaria capacità di comunicare abbattendo ogni distanza tra giocatore e spettatore. Mneosyne, la Musa della memoria, che è al tempo stesso musa della libertà spirituale, consente, a chiunque indugi presso di un'opera, di percepire immediatamente e personalmente un'eco antica comune; ovvero, si stabilisce un incontro tra coscienza storica e riflessività dell'uomo come singolo. Ogni opera lascia uno spazio libero da interpretare ma riesce, comunque, ad avere effetti profondi su qualunque aspetto della quotidianità: dei palloncini che alzano un marciapiede, una mazza da golf che colpisce una grande sfera di pietra, il gioco delle freccette fatto con un piccolissimo bersaglio ed una lunghissima freccia. Perché questo stravolgimento di proporzioni? Perché, qui, Memoria e Ricordo sono un tutt'uno: entrambe comunicano una realtà che è ancora in divenire, un vuoto da riempire creando. La sfalzatura prospettica di un bimbo che sta conoscendo il mondo con i suoi occhi e la deformazione prospettica di un adulto che, conosciuto il mondo, vorrebbe leggerlo, delle volte, con gli occhi di un bambino. C'è, dunque, un confine tra gioco e conoscenza? Le opere di questa sezione espositiva sono una valida risposta a questo quesito.

Storico dell'Arte Maria Di Cola